



AGENDA 2020

10 – 17 MAGGIO

PARROCCHIA

**S. MARIA LACRIMOSA QUINTA DI PASQUA
DEGLI ALEMANNI anno A**

Via Mazzini 65, 40137 Bologna
tel. 051/341793

<http://www.parrochiadeglialemanni.it>

CARITAS PARROCCHIALE

L'elenco sottostante viene aggiornato periodicamente e indica i PRODOTTI di cui **abbiamo maggiore necessità:**

**DETERSIVI per BUCATO - PIATTI - PAVIMENTI
SAPONE-SHAMPOO-DENTIFRICIO-BAGNOSCHIUMA**

**ZUCCHERO - MERENDINE - TONNO
PANNOLINI PER BAMBINI misure grandi**

**Si gradiscono anche offerte in denaro
in Segreteria.
+++++**

**"Ciascuno dia quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia."
Grazie!
+++++**

**AVVISO:
SI PREGA DI NON PORTARE VESTIARIO
NÉ OGGETTI PER I MERCATINI
SINO A NUOVA COMUNICAZIONE**

**ORARIO di SEGRETERIA
temporaneo e provvisorio
LUNEDÌ dalle 10.30 alle 12
MERCOLEDÌ dalle 16.30 alle 18
tel. 051 34 17 93**

LE APPARIZIONE MARIANE DI FATIMA

Lucia racconta nelle sue memorie che **nel 1915**, mentre si trovava con alcune compagne a pascolare le greggi presso i possedimenti paterni, aveva visto una misteriosa figura "simile a una statua di neve". Fuggita, non volle raccontare nulla ai familiari, cosa che invece fecero le compagne.

Fu per questo che Lucia preferì recarsi con Francisco e Giacinta a un altro pascolo. Mentre essi si riparavano dalla pioggia e giocavano, era apparsa nuovamente quella figura, "un giovane fra i quattordici e i quindici anni, che il sole rendeva trasparente come se fosse di cristallo", interpretato come l'Angelo della Pace. Questi aveva invitato i bambini a pregare prostrati insieme a lui in riparazione delle offese subite da Dio con le parole: "Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima, divinità di Gesù Cristo presente in tutti i tabernacoli della Terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui Egli stesso è offeso, e per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori".

Lucia narra che sia lei che Giacinta potevano udire le parole dell'angelo, mentre Francisco non le udiva, e ascoltava le parole ripetute dalle due compagne.

Riapparso nuovamente **nell'estate del 1916**, si sarebbe rivelato come Angelo protettore del Portogallo, chiedendo ai tre bambini di fare sacrifici per la salvezza della loro patria, devastata dalle guerre civili. Porgendo il calice a Francisco e Giacinta, aveva ordinato a Lucia di consumare l'ostia, invitando a fare sacrifici in riparazione degli oltraggi al sacramento dell'Eucaristia.

Scomparso l'angelo, i pastorelli non avrebbero avuto più visioni fino a che, continuando nelle loro mansioni di pastori, nei pascoli della Cova d'Iria, di proprietà del padre di Lucia, il **13 maggio 1917**, mentre giocavano sorvegliando il gregge, riferirono di aver notato un lampo improvviso, come di un temporale imminente. Preoccupati per le loro pecore, mentre cercavano di metterle al riparo, notarono un secondo lampo circa a metà strada lungo la discesa, mentre una bellissima signora appariva loro sopra un piccolo elce verdeggiante. "Non abbiate paura, non voglio farvi del male", disse la signora; Lucia chiese: "Di dove venite, Signora?". "Vengo dal cielo", rispose, chiedendo ai tre pastorelli di recarsi in quello stesso luogo il tredici di ogni mese, per sei mesi consecutivi fino a ottobre, raccomandando loro inoltre di pregare il rosario affinché la prima guerra mondiale potesse finire e i soldati, fra i quali il fratello di Lucia, potessero tornare alle proprie case. Con queste ultime raccomandazioni la visione scomparve e i

Secondo il Protocollo di Intesa fra Stato italiano e Conferenza Episcopale Italiana dal 18 maggio si potrà celebrare la Messa feriale e da DOMENICA 24 maggio SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE si potrà celebrare la Messa festiva.

Saranno in vigore disposizioni:

- uso obbligatorio della mascherina
- igienizzazione delle mani
- distanza di almeno un metro fra le persone
- non sostare oltre il tempo della celebrazione
- Comunione eucaristica sulla mano
- rispetto della segnaletica e delle indicazioni del Parroco che verranno affisse sul portone (a cui si rimanda)

pastorelli tornarono alle loro case. La piccola Giacinta raccontò tutto alla madre che, preoccupata, chiese aiuto alla cognata Rosa, madre di Lucia, che rimproverò aspramente la figlia pensando a una menzogna. Lucia cercò inutilmente di difendersi dalle accuse ma, vedendo che tutto era inutile, preferì tacere fino a quando non arrivò il **13 giugno**, giorno in cui la visione sarebbe tornata a Cova di Iria. Lucia pregò la madre di farla andare lì, nonostante tutto il paese fosse radunato per la festa patronale di sant'Antonio di Padova. Seguivano questa volta i tre veggenti alcune compagne curiose. A mezzogiorno la Madonna, secondo il racconto, riapparve ai pastorelli rivelando a Lucia, che piangeva per i maltrattamenti subiti dalla madre nel mese passato, che Giacinta e Francisco sarebbero presto morti, mentre lei sarebbe sopravvissuta per far conoscere al mondo ciò che aveva visto; aveva poi mostrato ai veggenti il suo cuore ferito da spine pungenti, e scomparve. Gli astanti dichiararono di aver visto una nuvola volare via dall'elce verso oriente. Sulla via del ritorno, i pastorelli vennero bersagliati dalle domande dei presenti e furono costretti a tornare a casa. La madre di Lucia accusò la figlia di essere una bugiarda, poi la condusse dal parroco che la interrogò e le mise il sospetto che quella visione fosse in realtà una manifestazione diabolica. Il **13 luglio** i bambini tornarono alla Cova d'Iria: questa volta erano lì radunate circa cinquemila persone, molte delle quali desiderose di prendersi gioco dei ragazzini. Secondo quanto riferito da Lucia, a mezzogiorno si ripeté l'apparizione: la bambina si lamentò presso la signora per tutti i maltrattamenti subiti, ricevendo come risposta l'invito a offrire le sue sofferenze per la conversione dei peccatori; venne mostrata ai tre pastorelli la visione dell'inferno, e Lucia la riporta testualmente nei suoi scritti. Nel frattempo, il Portogallo intero (continua)

DOMENICA 10 maggio
5ª DOMENICA di Pasqua

At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo

I 3 pastorelli di Fatima:
da sinistra,
Lúcia dos Santos (1907-2005)
Francesco Marto (1908-1919)
Giacinta Marto (1910-1920)



(continua)

aveva cominciato a parlare degli strani avvenimenti accaduti a Fatima, accusando i pastorelli di essere millantatori, vittime di una congiura clericale. Il sindaco di Vila Nova da Ourém (di cui Fatima è una frazione), *Arturo Oliveira*, decise di farla finita con quella che riteneva una commedia: la mattina del **13 agosto**, con la scusa di condurre i pastorelli alla Cova d'Iria, li trascinò in prigione per costringerli a confessare. Ogni tentativo di estorcere loro una confessione risultò vano: non sapendo più come minacciarli, il sindaco li rimandò a casa. I bambini non avevano dunque potuto assistere all'apparizione del giorno 13, che si svolse qualche giorno dopo, il 19 agosto. In questa occasione la Madonna promise loro che il mese di ottobre avrebbe lasciato un segno per confermare l'autenticità delle loro affermazioni. Il **13 settembre** erano radunate alla Cova d'Iria circa trentamila persone, fra le quali molti malati in barella. A mezzogiorno i testimoni presenti riferirono di aver visto un globo luminoso scendere dal cielo verso l'elce; la Madonna sarebbe apparsa ai bambini per consolare alcuni fra i malati, promettendo a Lucia che entro l'anno li avrebbe guariti. La Vergine chiese inoltre di utilizzare il denaro che la gente donava per costruire lì una cappella a lei dedicata. Il **13 ottobre** Cova d'Iria traboccava di gente: uomini giunti da tutto il Portogallo si erano recati lì per assistere al miracolo annunciato. Vi erano anche parecchi giornalisti anti-clericali, decisi a dimostrare come le apparizioni fossero soltanto una commedia escogitata dal parroco di Fatima. Era una giornata molto piovosa e i fedeli si riparavano con gli ombrelli. A mezzogiorno un sacerdote si avvicinò a Lucia, accusandola di essere una millantatrice in quanto la Madonna non era ancora apparsa; poco dopo i presenti videro una nube circondare i pastorelli e l'elce.

MERCOLEDÌ 13 maggio - Beata V. Maria di Fatima (mf)

At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8

GIOVEDÌ 14 maggio - S. MATTIA AP. (f)

At 1,15-17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17

(continua)

Lucia racconta che la Madonna le aveva chiesto di far costruire in quel luogo una cappella in suo onore, dedicandola alla "Vergine del Rosario", raccomandando inoltre di pregare molto perché la guerra era in procinto di concludersi; poi era salita al cielo, che si era aperto al suo passaggio.

A quel punto si verificò il miracolo promesso: il sole, visibile a occhio nudo, aveva cominciato a volteggiare, dopo di che era parso cadere sulla folla atterrita, fermanosi poi di colpo per risalire in cielo.

Il fenomeno sarebbe stato osservato anche da numerosi spettatori increduli, tra i quali *Avelino de Almeida*, direttore del giornale *O Seculo*, che era il più diffuso e autorevole quotidiano liberale e anticlericale di Lisbona. Testimonianza simile fu riportata dal *dottor Almeida Garrett* e da molti altri fedeli. I tre pastorelli riferirono di aver visto dapprima Maria, san Giuseppe e Gesù Bambino mentre benedicevano il mondo, poi la Vergine Addolorata, seguita da Gesù con la croce e la corona di spine, infine la sola Vergine nelle vesti di Madonna del Carmelo. Non appena il fenomeno si concluse, la folla si riversò entusiasta sui pastorelli: Francisco riuscì a fuggire, Giacinta venne condotta via da un amico, Lucia invece si ritrovò senza velo né trecce, poiché alcuni fanatici gliel'avevano tagliate.

Alla fine del 1918, la terribile epidemia di *influenza spagnola* si abbatté anche sul Portogallo, e anche Giacinta e Francisco ne furono colpiti, per morirne entro qualche mese. Lucia decise di abbandonare Fatima per entrare nella vita consacrata. Ebbe alcune altre apparizioni della Madonna.

Nel 1919, dinanzi all'immane flusso di pellegrini che si recavano a Cova d'Iria, *Don José Alves Correia da Silva*, vescovo della Diocesi di *Leiria-Fatima*, ordinò che fosse costituita una commissione per studiare il caso e iniziare le indagini canoniche ufficiali. Dopo lunghi dibattiti, con la conoscenza e il consenso di papa Pio XI, **nell'ottobre del 1930** il vescovo annunciò i risultati dell'inchiesta in una lettera pastorale nella quale dichiarava *degne di credenza, le visioni dei bambini pastori della Cova da Iria, avvenute nella parrocchia di Fátima, in questa diocesi, dal 13 maggio al 13 ottobre 1917, e permetteva ufficialmente il culto della Madonna di Fátima.*

DOMENICA 17 maggio
6ª DOMENICA di Pasqua

At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21

Acclamate Dio, voi tutti della terra

13 Maggio - Festa della B. Vergine di Fatima

Papa Francesco visitò la Madonna di Fatima il 13 maggio 2019 e fu il quarto pontefice a fare questo pellegrinaggio, dopo Paolo VI nel 1967, Giovanni Paolo II che si recò tre volte in Portogallo (prima nel 1982, poi nel 1991 e infine nel 2000; nel 1982, un anno dopo l'attentato avvenuto in San Pietro il 13 maggio, Wojtyła donò il proiettile che venne sparato contro di lui e che successivamente venne incastonato nella corona della Vergine di Fatima) e Benedetto XVI nel 2010.

Le parole del Papa

Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre, abbiamo una Madre! Aggrappati a Lei come dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù, perché «quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo» (Rm 5,17).

Quando Gesù è salito al cielo, ha portato accanto al Padre celeste l'umanità – la nostra umanità – che aveva assunto nel grembo della Vergine Madre, e mai più la lascerà.

Come un'ancora, fissiamo la nostra speranza in quella umanità collocata nel Cielo alla destra del Padre (Ef 2,6).

Questa speranza sia la leva della vita di tutti noi!

Una speranza che ci sostiene sempre, fino all'ultimo respiro.

Forti di questa speranza, ci siamo radunati qui per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel manto di Luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra.

Come esempi, abbiamo davanti agli occhi San Francesco Marto e Santa Giacinta, che la Vergine Maria ha introdotto nel mare immenso della Luce di Dio portandoli ad adorarlo.

Da ciò veniva loro la forza per superare le contrarietà e le sofferenze.

La presenza divina divenne costante nella loro vita, come chiaramente si manifesta nell'insistente preghiera per i peccatori e nel desiderio permanente di restare presso "Gesù Nascosto" nel Tabernacolo.